

PA: GLI SPRECHI SALGONO A QUASI 29 MILIARDI DI EURO

La montagna di sprechi e di inefficienze che si annidano nella nostra Pubblica amministrazione continua ad aumentare e, secondo l'ultima stima elaborata dall'Ufficio studi della CGIA, sfiora ormai i 29 miliardi di euro l'anno.

Tra quelli presenti nel trasporto pubblico locale¹, nella sanità², nelle misure economiche a sostegno delle persone meno abbienti³ e nella quota di spesa pubblica indebita denunciata dalla Guardia di Finanza⁴, le uscite che l'Amministrazione pubblica italiana potrebbe risparmiare, consentendoci un taglio delle imposte di pari importo, hanno raggiunto una soglia molto preoccupante.

Si sottolinea che l'analisi della CGIA si sostanzia in una elencazione di inefficienze con i relativi effetti economici; questi dati sono estrapolati da studi e analisi realizzate da istituti autorevolissimi che ci permettono di comprendere come la nostra macchina pubblica presenti, in alcuni ambiti, delle "distorsioni" ingiustificabili.

¹ The European House-Ambrosetti e Ferrovie dello Stato

² Fonte Ispe-Sanità

³ Fonte Inps

⁴ Rapporto annuale Guardia di Finanza 2016

“Nella legge di Bilancio del 2018 – dichiara il coordinatore dell’Ufficio studi della CGIA Paolo Zabeo – la gran parte dei 2,9 miliardi di euro di spending review si concentrerà sulla riprogrammazione di alcuni trasferimenti alle Ferrovie dello Stato e sul depotenziamento del fondo per le esigenze indifferibili. Insomma, ancora una volta si interverrà riducendo soprattutto i servizi ai cittadini, senza intaccare seriamente la spesa pubblica improduttiva”.

La CGIA ricorda che il fondo per le esigenze indifferibili assicura interventi urgenti finalizzati al riequilibrio socio-economico e allo sviluppo dei territori, alle attività di ricerca, assistenza e cura dei malati oncologici e alla promozione di attività sportive, culturali e sociali.

Ritornando ai dati, se potessimo quantificare con precisione anche la spesa riconducibile ai falsi invalidi, a quella riferita a chi percepisce deduzioni/detractions fiscali non dovute o alla cattiva gestione del patrimonio immobiliare, molto probabilmente lo Stato, nel suo complesso, potrebbe risparmiare ancora tante altre risorse.

“Per pagare meno tasse - dichiara il Segretario della CGIA Renato Mason - è necessario che il Governo agisca sul fronte della razionalizzazione della spesa pubblica, tagliando sprechi, sperperi e inefficienze della macchina pubblica. Quanto è stato fatto in questi anni va nella direzione giusta, ma è ancora insufficiente”.

Senza contare, sottolinea la CGIA, che la situazione assume una dimensione ancor più preoccupante se si tiene conto anche dei dati

forniti dal Fondo Monetario Internazionale. Questo ultimo, infatti, sostiene che se la nostra Amministrazione pubblica avesse in tutta Italia la stessa qualità nella scuola, nei trasporti, nella sanità, nella giustizia, etc. etc. che ha nei migliori territori del Paese, il nostro Pil aumenterebbe di 2 punti (ovvero di oltre 30 miliardi di euro) all'anno⁵.

INEFFICIENZE DELLA NOSTRA PA E CONSEGUENTI EFFETTI ECONOMICI

ambiti	miliardi di euro	fonte
Inefficienze nel sistema del trasporto pubblico locale	12,0	The European House-Ambrosetti e Ferrovie dello Stato
Sprechi nella sanità	6,0	ISPE-Sanità
Risultati conseguiti dalla Guardia di Finanze nel controllo sulla spesa pubblica (*)	5,9	Guardia di Finanza Rapporto annuale 2016
Risorse destinate a contrastare la povertà percepita invece da famiglie abbienti	4,9	INPS "Non per cassa ma per equità" (anno 2015)
TOTALE	28,8	

Elaborazione Ufficio Studi CGIA

(*) I risultati conseguiti dalla Guardia di Finanza nel contrasto allo spreco di risorse pubbliche comprendono: 437 milioni di euro per contributi indebitamente percepiti a carico sia del bilancio nazionale che degli enti locali; 164 milioni di euro per truffe al sistema previdenziale e sanitario; 5.393 milioni di euro per danni patrimoniali allo stato per sprechi o irregolari gestioni delle risorse pubbliche. Inoltre, la Guardia di Finanza ha accertato ulteriori 339 milioni di euro per percezione di risorse a carico del bilancio della Unione Europea non spettanti.

⁵ Italy, 2015 article IV consultation – press release; staff report; and statement by executive director for Italy, July 2015